Da Ushuaia a La Quiaca, dalle Ande a Capo Polonio / De Ushuaia a La Quiaca, de los Andes a Cabo Polonio

Da Ushuaia a La Quiaca, dalle Ande a Capo Polonio.
Immagini dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia in Argentina
Mostra itinerante: Argentina: Buenos Aires, Salta, Colonia Caroya, Córdoba, Mendoza, Mar del Plata, Malabrigo, Bahía Blanca, Concordia, La Plata
Uruguay: Montevideo, San José

Comitato promotore / Comité promotor

Roberto Molinaro
Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Cultura

Servizio identità linguistiche culturali e corregionali all'estero
www.emigrazione.regione.fvg.it
Marco Stolfo / *Direttore*
Patrizia Vuano

Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali
www.beniculturali.regione.fvg.it
Franca Merluzzi

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di Economia, Società e Territorio
http://web.uniud.it/dest/
Gian Paolo Gri

Università degli Studi di Trieste
Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte
www.units.it/storia/
Gian Carlo Bertuzzi

Unione Province del Friuli Venezia Giulia

Realizzazione / Realización

Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia

A cura di / Curador
Antonio Giusa

Allestimento / Producción y montaje
Federica Cecconi

In collaborazione con / En colaboración con
Graphistudio

Ringraziamenti / Agradecimientos

Centro de Estudios Migratorios Latinoamericanos

Complejo Museo de la Inmigración

Dirección Nacional de Migraciones de la República Argentina

Instituto Italiano de Cultura de Buenos Aires

Sociedad Friulana de Buenos Aires

Con il sostegno / Con el apojo

In copertina / En la tapa
???

Progetto grafico / Proyecto gráfico
cdm/associati

Impaginazione / Empaginación
Grafikesse

Stampa / Impresión
Grafiche Tielle, Sequals (Pn)

Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia
Villa Ciani - 33090 Lestans (PN)
tel. / fax 0427 91453
info@craf-fvg.it
www.craf-fvg.it

Editrice Universitaria Udinese Srl
Via Palladio, 8 - 33100 Udine
tel. 0432 26001 / fax 0432 296756
forum@forumeditrice.it
www.forumeditrice.it

ISBN 978-88-8420-479-0

Da Ushuaia a La Quiaca, dalle Ande a Capo Polonio / De Ushuaia a La Quiaca, de los Andes a Cabo Polonio

Immagini dell'emigrazione dal Friuli Venezia Giulia in Argentina/ Imágemes de la emigración desde el Friuli Venezia giulia en Argentina

a cura di / edited by
Antonio Giusa

FORUM

Antonio Giusa

Da Ushuaia a La Quiaca, dalle Ande a Capo Polonio / De Ushuaia a La Quiaca, de los Andes a Cabo Polonio

L'Argentina e l'Uruguay sono state le prime tappe della ricerca sul campo che ha dato inizio ad AMMER, l'Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale. Questo progetto ha interessato alcune centinaia di famiglie di emigrati provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia e residenti in Argentina nelle Province di Córdoba (Córdoba Capital, Jesús María, Colonia Caroya, Camilo Aldao, Morteros, San Francisco), di Santa Fé (Santa Fé Capital, Rosario, Avellaneda, Reconquista), di Entre Ríos (Paranà, San Benito, Villa Fontana), di Mendoza (Mendoza Capital, compresi i dipartimenti periferici, e Bowen), di San Juan (San Juan Capital, compresi i dipartimenti periferici), di Salta (Salta Capital), di Buenos Aires (Gran Buenos Aires, Bahía Blanca, Tandil, La Plata, Mar del Plata), di Río Negro (Villa Regina) e di Chubut (Esquel). Inoltre molte famiglie risiedevano nella Capital Federal. In Uruguay la ricerca si è incentrata sui Dipartimenti di Montevideo e di San José.
Le oltre cinquemila immagini digitalizzate negli archivi familiari costituiscono un grande patrimonio che evidenzia l'importanza delle testimonianze provenienti dal mondo dell'emigrazione per la conoscenza della storia e della cultura regionali, ma rappresentano anche un interessante ambito di verifica dell'uso sociale della fotografia nell'ambito delle relazioni familiari.

La Argentina y el Uruguay fueron las primeras etapas de la investigación que permitió el inicio del AMMER, el Archivo Multimedial de la Memoria de la Emigración Regional. Este proyecto se ha ocupado de varios centenares de familias de emigrados provenientes del Friuli Venezia Giulia, del Istria, de Fiume, de la Dalmazia y de los residentes en la Argentina, en las Provincias de Córdoba (Córdoba Capital, Jesús María, Colonia Caroya, Camilo Aldao, Morteros, San Francisco), de Santa Fé (Santa Fé Capital, Rosario, Avellaneda, Reconquista), de Entre Ríos (Paraná, San Benito, Villa Fontana), de Mendoza (Mendoza Capital, incluidos los barrios del suburbio y de Bowen), de San Juan (San Juan Capital, incluidos los barrios del suburbio), de Salta (Salta Capital), de Buenos Aires (Gran Buenos Aires, Bahía Blanca, Tandil, La Plata, Mar del Plata), de Río Negro (Villa Regina) y de Chubut (Esquel). Además de muchas otras familias que residen en Capital Federal. En Uruguay la investigación se focalizó en las ciudades de Montevideo y de San José.
Las más de cinco mil imágenes digitalizadas en los archivos familiares constituyen un grande patrimonio que evidencia la importancia de los testimonios provenientes del mundo de la inmigración para el conocimiento de la historia y de las culturas regionales, pero que representan también un interesante campo de estudio del uso social de la fotografía en el ámbito de las relaciones familiares.

Si deve infatti rilevare che, nonostante le difficoltà causate dalla distanza, la fotografia ha, anche nelle famiglie e nelle comunità disperse dai fenomeni migratori, una funzione di coesione della struttura familiare e di solennizzazione di avvenimenti. Anche se il più delle volte manca il momento della ricomposizione dell'immagine familiare in un unico album, a giudicare dall'esperienza argentina e uruguayana, le famiglie danno un grande valore alla conservazione della memoria fotografica.
Questa pratica può essere in qualche modo paragonata non solo a quella della genealogia, ma anche a quelle di tipo autobiografico e memorialistico che analizzano retrospettivamente il proprio passato. Le fotografie di famiglia ed in particolar modo i ritratti si collocano in un territorio mediano fra oralità e scrittura e contengono un'alta densità di informazioni.
È interessante fare un paragone fra biografia e ritratto fotografico. Quest'ultimo contiene, soprattutto nelle vecchie fotografie dei fotografi professionisti, un'espressione universale, una sedimentazione, un deposito temporale di vita. La sua istantaneità è solo apparente e, senza mettere in discussione la sua referenzialità, si può affermare che in queste fotografie c'è qualcosa di più della realtà prelevata nel preciso momento dello scatto.
Si discute circa la soggettività e la staticità del ritratto fotografico. Nell'ambito dell'Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale, pur nell'autonomia delle singole storie di vita, il ritratto diventa collettivo e grazie alla molteplicità delle testimonianze raccolte, assume una valenza diacronica,

Se debe resaltar que, a pesar de las dificultades causadas por la distancia, la fotografía tiene también, en las familias y en las comunidades esparcidas por los fenómenos migratorios, una función de cohesión de la estructura familiar y de solemnización de los acontecimientos. Si bien en las mayorías de los casos falta la recomposición de la imagen familiar en un único álbum, a juzgar por la experiencia Argentina y Uruguaya, las familias dan mucha importancia a la conservación de la memoria fotográfica.
A esta actividad en algún modo también se la puede comparar con aquella de la genealogía, como también con aquellas del tipo autobiográfico y memorialístico que analizan retrospectivamente el propio pasado. Las fotografías de familia y en especial los retratos se sitúan entre un territorio de oralidad y escritura con altísima densidad de informaciones.
Es interesante hacer una comparación entre biografía y retrato fotográfico. Este último posee, sobre todo en las viejas fotografías de los fotógrafos profesionales, una expresión universal, una sedimentación, un depósito temporal de vida. Su instantaneidad es solamente aparente y, sin poner en discusión su mensaje, se puede afirmar que en estas fotografías hay algo más de la simple realidad obtenida en el preciso momento de sacar la fotografía.
Se discute acerca de la subjetividad y de la estaticidad del retrato fotográfico. En el ámbito del Archivo Multimedial de la Memoria de la Emigración Regional, como también en la autonomía de cada historia de vida, el retrato se vuelve grupal y gracias a la multiplicidad de las testimonianzas recogidas, asume una valencia diacrónica, en la pluralidad de

nella pluralità dei momenti che segnano l'esistenza delle persone.
I risultati della ricerca, che sono disponibili sul sito internet www.ammer-fvg.org, vengono riassunti nel'ambito di questo volume in tre capitoli. Il primo riguarda l'immagine dei luoghi di origine che era contenuta nelle fotografie portate in valigia ed in quelle che familiari ed amici facevano pervenire agli emigrati.
Il secondo è costituito dalle fotografie del viaggio. In generale il viaggio è considerato un momento forte per la Fotografia. La necessità di fermare i momenti trascorsi al di fuori degli abituali ambiti di vita è sempre stata presente nella pratica fotografica ed è diventata un'abitudine spesso compulsiva, soprattutto dopo l'adozione delle macchine portatili di piccolo formato ed ultimamente ancor di più con il passaggio dalla fotografia analogica a quella digitale. Ma il viaggio dell'emigrante è ancora più emblematico. Nonostante spesso non ci fossero risorse economiche, tutte destinate all'acquisto del biglietto della nave, non mancano le fotografie scattate durante un periodo in cui ci si preparava a cambiare vita e intanto si capovolgevano le stagioni e si veniva a contatto con un modo del tutto nuovo, sia per chi era abituato all'emigrazione temporanea in vari paesi europei, sia per chi intraprendeva per la prima volta l'esperienza migratoria.
L'ultimo capitolo è costituito dalle immagini della nuova vita che, considerata l'ampiezza dell'arco temporale interessato e dell'area di accoglienza degli emigrati, presentano innumerevoli aspetti che hanno caratterizzato le esperienze lavorative, domestiche,

los momentos que señalan la existencia de las personas.
Los resultados de la investigación, que son disponibles en la página de internet www.ammer-fvg.org, vienen resumidos en el ámbito de este volumen en tres capítulos. El primero comprende las imágenes de los lugares de origen que estaban contenidas en las fotografías llevadas en la valija y en aquellas que los familiares y amigos les enviaban a los emigrados.
El segundo comprende las fotografías del viaje. En general el viaje es considerado como un momento importante para la Fotografía. La necesidad de parar los momentos transcurridos fuera de los habituales ámbitos de la vida fue siempre presente en la actividad fotográfica y se convirtió en una costumbre casi compulsiva, sobre todo después de la adopción de las cámaras portátiles pequeñas y cada vez más últimamente con el pasaje de la fotografía analógica a la digital. Pero el viaje del inmigrante es todavía más emblemático. Si bien, en la mayoría de las veces los recursos económicos faltaban, porque destinados a comprar el pasaje del barco, no faltan las fotografías sacadas durante un momento en el que uno se preparaba a cambiar de vida o mientras la estación cambiaba y se entraba en contacto con un mundo completamente nuevo, sea para aquellos que estaban acostumbrados a la emigración temporánea en Europa sea para quien se enfrentaba por primera vez con la experiencia del emigrar.
El último capítulo comprende las imágenes de la nueva vida que, considerada la extensión del periodo interesado y del zona de acogida de los inmigran-

di svago ed associazionistiche dei friulani, dei giuliani, degli istriani, dei fiumani e dei dalmati in Argentina ed Uruguay.
Sono state reperite poche fotografie scattate nel periodo anteriore alla prima guerra mondiale, quello dell'insediamento nelle colonie. Si tratta di affollate fotografie di gruppo di famiglie allargate riunite in occasione di matrimoni o di semplici ritratti realizzati da fotografi itineranti. Di rado ci si recava in città per farsi fotografare negli eleganti studi fotografici che avevano le stesse attrezzature con gli arredi e gli ornamenti presenti in quelli europei o nordamericani.
Di molto superiori sono le testimonianze fotografiche relative al periodo compreso tra le due guerre mondiali. Iniziano a pervenirci le informazioni sulla meccanizzazione che irrompe nel mondo agricolo, sull'impegno di impresari e lavoratori emigrati nell'edilizia, sia per la realizzazione di grandi infrastrutture sia per la costruzione degli edifici, sull'industrializzazione e sulla condizione operaia in fabbrica.
Dell'ultimo periodo della grande emigrazione, quello che va dalla fine della seconda guerra mondiale fino alla metà degli anni Cinquanta vi è un'enorme quantità di fotografie. Ormai la rivoluzione dell'immagine è compiuta e quindi assistiamo ad una proliferazione degli album di famiglia.

tes, presentan innumerables aspectos que han caracterizado las experiencias laborativas, domesticas, de divertimiento y asociacionisticas de los friulanos, de los julianos, de los istrianos, de los fiumenos y de los dálmatas en Argentina y Uruguay.
Fueron identificadas pocas fotografías realizadas antes de la primera guerra mundial, aquél en el cual se produjo el establecimiento de las colonias. Se trata de fotografías con numerosas personas, grupos de familias reunidas para la ocasión de un matrimonio o de simples retratos realizados por fotógrafos ambulantes. Raramente se iba a la ciudad para hacerse fotografiar en los elegantes estudios fotográficos que poseían los mismos equipos, decoración y adornos ofrecidos en Europa o en Estados Unidos.
Muchas, en cambio, son las fotografías que testimonian el periodo que va entre las dos guerras mundiales. Y comienzan a informarnos sobre la mecanización que invade el mundo agríc**ola**, sobre la actividad de empresarios y trabajadores emigrados en el sector edilicio ya sea para la realización de grandes estructuras sea para la construcción de los edificios, sobre la industrialización y sobre las condiciones de los operarios en las fábrica.
Del último período de la grande inmigración, aquél que corre desde finales de la segunda guerra mundial hasta la mitad de los años cincuenta, se cuenta con una enorme cantidad de fotografías. La revolución de la imagen ya había avanzado y por la tanto asistimos a una proliferación de los álbum de familia.

Il sito AMMER / El sitio AMMER
www.ammer-fvg.org

AMMER, Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale, è un archivio digitale che raccoglie fotografie, documenti cartacei e interviste registrate ai protagonisti dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia. AMMER si è inaugurato nel 2006 con un primo gruppo di 100 interviste e 5000 fotografie, raccolte in Argentina ed in Uruguay. Nel corso degli anni la ricerca è stata estesa progressivamente a tutti i Paesi verso i quali si sono diretti i flussi migratori della regione. Le tappe successive hanno riguardato Canada, Australia, Stati Uniti d'America, Venezuela e, in Europa, Francia, Germania, Svizzera e Belgio. La ricerca prosegue in Brasile, Sud Africa, Nord ed Est Europa. AMMER è stato progettato per essere costruito con forme di gestione partecipata. Gli emigrati, le loro famiglie e i loro discendenti sono coinvolti direttamente quali testimoni e fornitori della documentazione e, nel contempo, quali utenti in prima persona delle informazioni, insieme agli studiosi ed a tutti gli interessati.
La ricerca, la digitalizzazione e la catalogazione dei materiali che costituiscono AMMER sono effettuate presso le famiglie nei Paesi di residenza all'estero.
Sono inclusi in AMMER anche materiali esistenti sul territorio regionale, presso istituzioni, archivi,

El AMMER, o Archivo Multimedia de la Memoria de la Emigración Regional, constituye una página digital que recoge fotografías, documentos cartáceos y entrevistas grabadas a los protagonistas de la emigración de la Región de Friul-Venecia Julia. El AMMER se inaugura en 2006 con un primer grupo de 100 entrevistas y 5000 de fotografías, todos ellos 'testimonios' procedentes de Argentina y Uruguay. A lo largo de los próximos años, se expandirá y ampliará gradualmente la búsqueda e investigación a todos los países hacia los que se han dirigido en diversas épocas los flujos migratorios de esta Región. Los próximos pasos por dar son los concernientes a Canadá, Australia y, a nivel europeo, Francia y Bélgica. La investigaci–on continúa en Brasil, Sudáfrica, Norte y Este de Europa. Dicha página ha sido concebida y diseñada con el fin de englobar y evolucionar a partir de formas de gestión participada. Los emigrantes, sus familias y sus respectivos descendientes participan de forma directa en calidad de testigos y proveedores de documentación al tiempo que constituyen usuarios en primera persona de la información puesta a disposición, junto con los expertos y todos los interesados. La investigación, la digitalización y la catalogación de los materiales que conforman el AMMER tienen como sujeto y objeto principal las

enti e privati. La prima tappa è stata la digitalizzazione del patrimonio fotografico del Museo dell'Emigrazione di Cavasso Nuovo (Pordenone). AMMER si avvale della collaborazione del CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia) con sede a Lestans (Pordenone), principale istituzione specializzata nella Fotografia in Friuli Venezia Giulia.
Chiunque può inviare direttamente nell'AMMER la propria storia e le fotografie che possiede riproducendole in formato digitale e corredandole della scheda catalografica compilata in internet. Oppure può mettere i materiali a disposizione dei catalogatori che lavorano al progetto, e che si recano nelle case per la raccolta con l'attrezzatura necessaria e provvedono anche alla catalogazione di ogni oggetto, fotografia o documento.
La consultazione dell'archivio prevede i consueti strumenti di ricerca onomastici e tematici (voce 'Ricerca'), ma è anche facilitata da modalità di accesso cronologiche e geografiche: la 'Linea del Tempo' e le 'Mappe dell'emigrazione', collocate a destra nella *home page*.
Al momento del viaggio è poi dedicato uno spazio particolare, cui si accede sempre dalla *home page*, alla voce 'I viaggi'.
AMMER offre inoltre una sintesi della storia dell'emigrazione del Friuli Venezia Giulia, la cui introduzione si trova nella *home page* allo spazio 'La storia dell'emigrazione regionale'. Essa prosegue poi sulla linea del tempo, articolata in quattro periodi, individuati come significativi di diversi momenti:

familias de los países de residencia en el extranjero. Asimismo, se incluirán en el AMMER materiales existentes sobre el territorio regional, depositados en organismos, archivos, entidades y particulares. La primera etapa consistirá en la digitalización del patrimonio fotográfico del Museo de la Emigración de Cavasso Nuovo en Pordenone.
AMMER se sirve de la colaboración del CRAF (Centro de Investigación y Archivación de la Fotografía) con sede en Lestans (Pordenone), principal institución especializada en la Fotografía en el Friuli Venezia Giulia.
Cualquier persona puede enviar directamente al AMMER la propia historia y las fotografías que posea reproduciéndolas en formato digital y acompañándolas de la correspondiente ficha catalográfica cumplimentada en línea, o bien puede poner el material en cuestión a disposición de los catalogadores que trabajan en el proyecto y que recolectan personalmente dicho material sirviéndose de la instrumentación necesaria y proceden, igualmente, a la catalogación de todo objeto, fotografía o documento.
La consulta del archivo se realiza a través de los habituales instrumentos de búsqueda por nombres y por temas (sección denominada 'Búsqueda'), aunque se encuentra igualmente facilitada por modalidades de acceso cronológicas y geográficas: la 'Línea del tiempo' y los 'Mapas de la emigración', situados en el margen derecho de la página inicial.
Igualmente se decida una sección especial al momento del viaje a la que se accede desde la página inicial, bajo la sección 'Los viajes'.

la cosiddetta 'grande emigrazione', dagli ultimi due decenni dell'Ottocento al 1914, la forzata stasi tra le due guerre mondiali (1915-1939), la ripresa del secondo dopoguerra (1940-1968), la 'fine' dell'emigrazione (dal 1969 ad oggi). Ogni Paese rappresentato in AMMER è oggetto di un proprio approfondimento storico. Informazioni specifiche, riguardanti momenti ed episodi particolari, sono reperibili anche selezionando singoli anni della linea del tempo.
AMMER è una realizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia cui collaborano le Università di Udine e di Trieste.
Le strutture che costituiscono AMMER e che vi lavorano sono il Centro regionale di Catalogazione e restauro dei beni culturali (www.beniculturali.regione.fvg.it), che ha sede nella Villa Manin di Passariano (Udine), il Servizio Identità Linguistiche, Culturali e Corregionali all'Estero della Regione Friuli Venezia Giulia (www.emigrazione.regione.fvg.it), il Dipartimento di Economia, Società e Territorio dell'Università di Udine (http://web.uniud.it/dest/), il Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'Università di Trieste (www.units.it/storia/).

Estratto dal sito AMMER
www.ammer-fvg.org/ita/index.asp

Asimismo, el AMMER ofrece un resumen acerca de la historia de la emigración de Friul-Venecia Julia, cuya introducción se encuentra en la página inicial, bajo la sección denominada 'La historia de la emigración regional'. Dicho resumen continúa después bajo la sección la 'Línea del Tiempo', y se divide en cuatro períodos particularmente significativos y representativos de diversos momentos: la denominada 'gran emigración', que se extiende desde los últimos veinte años del siglo XIX al año 1914, el forzoso período de estancamiento entre las dos Guerras Mundiales (1915-1939), la reanudación de la Segunda Posguerra (1940-1968) y el 'fin' de la emigración (de 1969 hasta nuestros días). Todo país representado en el AMMER es, en práctica, objeto de un análisis y profundización históricos pertinentes. Asimismo, será posible consultar toda información o ulteriores detalles específicos relativos a momentos y episodios de particular relevancia seleccionando los años en cuestión bajo la sección la 'Línea del Tiempo'. El AMMER ha sido realizado por la Región de Friul-Venecia Julia, para lo que ha contado con la colaboración de las Universidades de Udine y Trieste. Las estructuras que han puesto en marcha y se encargan del funcionamiento del AMMER son: el Centro Regional de Catalogación y Restauración de los Bienes Culturales (www.beniculturali.regione.fvg.it), cuya sede se encuentra sita en la Villa Manin de Passariano (Udine), el Servicio de Identidades Lingüísticas, Culturales y Corregionales en el Extranjero de la Región de Friul-Venecia Julia (www.emigrazione.regione.fvg.it) y el Departamento de Economia, Sociedad y Territorio de la Universidad de Udine (www.uniud.it), y el Departamento de Historia e Historia del Arte de la Universidad de Trieste (www.units.it/storia/).

página web del AMMER
www.ammer-fvg.org/cas/index.asp

Storia dell’emigrazione verso l’Argentina e l’Uruguay / La historia de la emigración hacia Argentina y Uruguay

Risalgono agli ultimi decenni dell’Ottocento le prime partenze di gruppi di coloni friulani per l’Argentina, e sono i primi contingenti di un flusso che si prolunga per quasi un secolo, rinnovandosi nel tempo e nelle motivazioni, attraverso una catena migratoria ininterrotta. Dapprima contadini in cerca di nuove terre da coltivare, portatori nelle colonie di Resistencia, Avellaneda, Colonia Caroja, Formosa, San Benito, Sampacho dei valori della civiltà contadina di partenza, poi anche muratori, imprenditori edili, fornaciai diretti verso le città di Cordoba, Rosario, Santa Fe, Buenos Aires, quindi gruppi sempre più diversificati di persone mosse da motivazioni via via più complesse, non sempre solo economiche, i friulani, i giuliani, gli istriani e dalmati emigrati in Argentina e in Uruguay formano importanti comunità e danno vita ad un legame reciproco sempre rinnovato con il luogo d’origine.
I primi contingenti di coloni friulani ‘italiani’ e ‘austriaci’ giunti in Argentina tra la fine del 1877 e i primi anni ’80 dell’Ottocento partono attratti dalla possibilità di poter disporre facilmente di terre. L’affermazione di valori propri della civiltà contadina di partenza è evidente, per esempio, nelle colonie friulane di Resistencia, Avellaneda, Colonia Caroya, Formosa, San Benito, Sampacho. Tra Ottocento e Novecento, non solo agricoltori emigrano in Argentina, ma anche muratori,

Los primeros movimientos migratorios de grupos de colonos friulanos hacia Argentina se remontan a las últimas décadas del siglo XIX, y representan los primeros contingentes de un flujo que se prolongará durante casi un siglo, reiterándose a lo largo del tiempo y renovando la motivación que les lleva a emigrar, dando así lugar a una cadena migratoria ininterrumpida. En un primer momento se tratará de campesinos en búsqueda de nuevas tierras que cultivar, de portadores de los valores de la civilización y clase campesina de origen en el seno de las colonias de Resistencia, Avellaneda, Colonia Caroja, Formosa, San Benito y Sampacho; más tarde también se contarán albañiles, constructores y tejeros que se encaminan hacia las ciudades de Córdoba, Rosario, Santa Fe o Buenos Aires. Se trata, así pues, de grupos cada vez más diversificados de personas con motivaciones siempre más complejas, no siempre solamente económicas. Los friulanos, los julianos, los istrianos y los dálmatas que emigran a Argentina y Uruguay forman importantes comunidades y dan vida a un vínculo recíproco renovado constantemente con los lugares de origen.
Los primeros contingentes de colonos friulanos ‘italianos’ y ‘austríacos’ que desembarcan en Argentina desde finales del 1877 hasta inicios de la década de los 80’s (s. XIX) se embarcan atraídos por la posibilidad de poder disponer fácilmen-

imprenditori edili, infermieri, fornaciai, intellettuali inquieti. Le mete sono i capoluoghi e le città più importanti come Cordoba, Rosario, Santa Fe, ma soprattutto Buenos Aires.
La fine della grande guerra ripropone ai friulani la scelta dell'emigrazione all'estero. Tra il 1920 e il 1930, tuttavia, non solo motivazioni di carattere economico spingono i friulani a varcare l'oceano. Gli antifascisti Egidio Feruglio, Rodolfo Kubik, Giuseppe Tuntar, Luigi Tonet, Giovanni Minut e moltissimi altri friulani e giuliani della minoranza slovena e croata raggiungono l'Argentina e l'Uruguay.
Dopo il 1945 riprende il flusso verso i paesi di più antica emigrazione come l'Argentina e, in parte, l'Uruguay. Le partenze di emigranti e di profughi istriani e dalmati, tuttavia, si esauriscono attorno ai primi anni '50. Gli anni '80 e l'arrivo in regione, tra il 1989 e il 1991 e tra il 1998 e il 2002, dei discendenti dei friulani e giuliani emigrati oltreoceano mettono allo scoperto la distanza tra due comunità che conoscevano solo lo stereotipo dell'altra.

Una più ampia introduzione a cura di Javier Grossutti è disponibile sul sito AMMER nella pagina dedicata all'Argentina.

te de tierras y terrenos. El éxito de los valores propios de la clase campesina de origen es evidente, por ejemplo, en las colonias friulanas de Resistencia, Avellaneda, Colonia Caroya, Formosa, San Benito y Sampacho. A caballo entre los siglos XIX y XX, no sólo emigran agricultores hacia Argentina, sino también albañiles, constructores, enfermeros, tejeros e intelectuales de ideas revolucionarias. Las metas serán las capitales y las ciudades más importantes, tales como Córdoba, Rosario, Santa Fe y, sobre todo, Buenos Aires.
El fin de la I Guerra Mundial pone nuevamente a los friulanos de frente a la elección de la emigración al extranjero. No obstante, de 1920 a 1930, no sólo serán económicas las motivaciones que empujan a los friulanos a cruzar el océano. Los antifascistas Egidio Feruglio, Rodolfo Kubik, Giuseppe Tuntar, Luigi Tonet, Giovanni Minut y muchísimos otros friulanos y julianos de la minoría eslovena y croata pisan territorio argentino y uruguayo.
Después de 1945, se reactiva el flujo migratorio hacia los países de más antigua tradición migratoria tales como Argentina y, en parte, Uruguay. No obstante, en los años 50's se concluye la huida de emigrantes y de prófugos istrianos y dálmatas; mientras que los años 80's y la llegada a la región, entre el 1989 y 1991 y el 1998 y 2002 de los descendientes de los friulanos y julianos emigrados al otro lado del océano pusieron en evidencia el alejamiento existente entre dos comunidades que conocían tan sólo los respectivos estereotipos.

Una más amplia introducción a cargo de Javier Grossutti es disponible en la página web del AMMER en la sección dedicada a la Argentina.

Fotografie portate in valigia / Fotografías traídas en valijas

Prima comunione / Primera comunión, Priuso di Socchieve, 1949 ca.

La famiglia Muzzolini, in seguito emigrata a San Juan / La familia Muzzolini, después emigrada a San Juan, Loneriacco di Tarcento, 1912 ca.

La famiglia Fontanot, in seguito emigrata a Zárate / La familia Fontanot, después emigrada a Zárate, Ronchi dei Legionari, 1930

La famiglia Bianchet, in seguito emigrata a Buenos Aires / La familia Bianchet, después emigrada a Buenos Aires, Cordenons, 1924 ca.

Ugo Michelotto (1900-1966), La famiglia Zamparini, in seguito emigrata a Mar del Plata / La familia Zamparini, después emigrada a Mar del Plata, Camino al Tagliamento, 1937 ca.

Paolo Marcuzzi, in seguito emigrato a La Plata / Paolo Marcuzzi, después emigrado a La Plata, Cornino, 1930 ca.

La famiglia Cargnelutti, in seguito emigrata a Colonia Caroja / La familia Cargnelutti, después emigrada a Colonia Caroja, Gemona del Friuli, 1953

Prima comunione / Primera comunión, Terenzano di Pozzuolo del Friuli, 1941 ca.

Classe terza elementare: primo da destra in alto Pier Paolo Pasolini compagno di classe di Gemma Del Col, in seguito emigrata a Lomas de Zamora (Buenos Aires) / Clase de tercer grado: primero a la derecha arriba Pier Paolo Pasolini compañero de grado de Gemma Del Col, luego emigrará a Lomas de Zamora (Buenos Aires), Casarsa della Delizia, 12.06.1929

Scuola Materna / Jardín maternal, Precenicco, 1944.

La scolara Bruna Nadaja, in seguito emigrata a Buenos Aires / La alumna Bruna Nadaja, después emigrada a Buenos Aires, Lucinico, 1948 ca.

Festa dell'Immacolata / Fiesta de la Inmaculada, Casarsa della Delizia, 1947.

Festa paesana / Fiesta popular, Ialmicco di Palmanova, 1946 ca.

Luigi Milocco (1883-1932), Rogazioni / Rogaciones, Palmanova, 1925.

Festa dei coscritti / Fiesta de los conscriptos, Pocenia, 1948.

Vacanze al mare / Vacaciones en el mar, Grado, 1910 ca.

Vacanze al mare / Vacaciones en el mar, Grado, 1935 ca.

In viaggio / En viaje

Esercitazione di salvataggio / Ejercitación de salvataje, Nave Conte Grande, 1950.

Sul ponte / En el puente, Nave Ammiraglio Benetto, 1927.

Ester Gasparotto, originaria di Rorai Grande, sul ponte con altri personaggi / Ester Gasparotto, originaria de Rorai Grande, en el puente con otras personajes, **Nave Conte Rosso, 1930.**

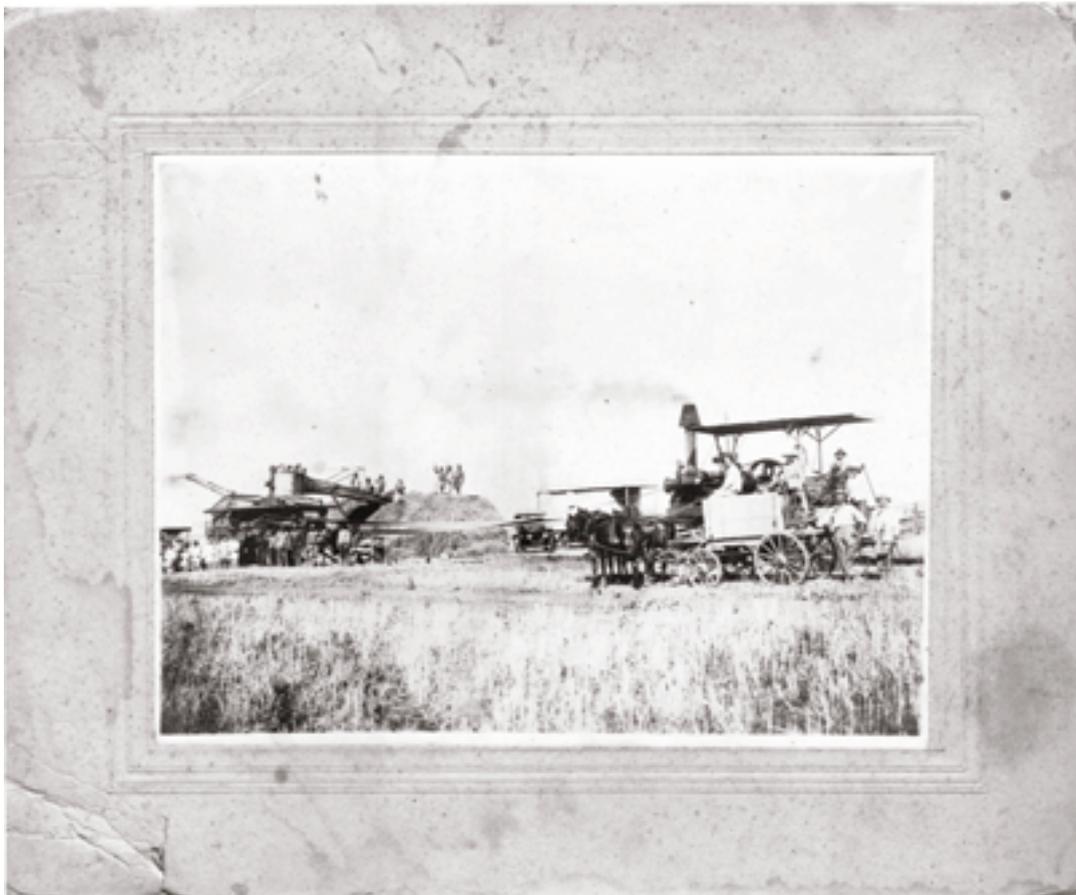
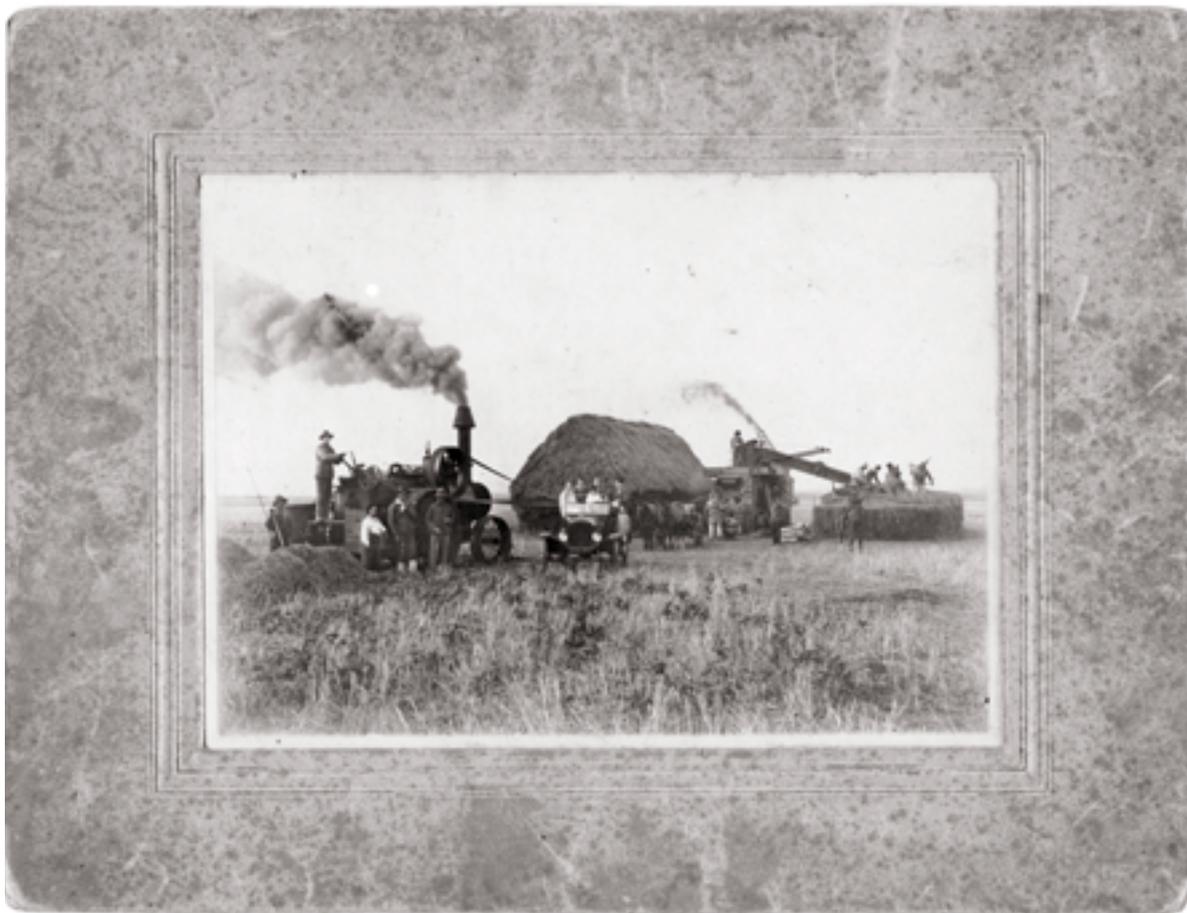
Festa durante il passaggio dell'Equatore / Fiesta durante el paso de la línea del Ecuador, Nave Neptunia, 1933.

Corsa nei sacchi durante il passaggio dell'Equatore / Carrera de embolsados durante el paso de la línea del Ecuador,
Nave Andrea Gritti, 18.06.1950

Francesco Resani, originario di Romiano (Istria), poi emigrato a Buenos Aires / Francesco Resani, originario de Romiano (Istria), después emigrado a Buenos Aires, 1935.

Monica Buscaglia in viaggio verso l'Uruguay / Monica Buscaglia en viaje hacia el Uruguay, Nave Conte Verde, 1927.

Una nuova vita / Una nueva vida

Costruzione di una scuola / Construcción de una escuela, Concepción, 1926 ca.

Mietitura / Cosecha, Villa Fontana, 1930 ca.

Trebbiatura / Desgrane, Quebracho, 1920 ca.

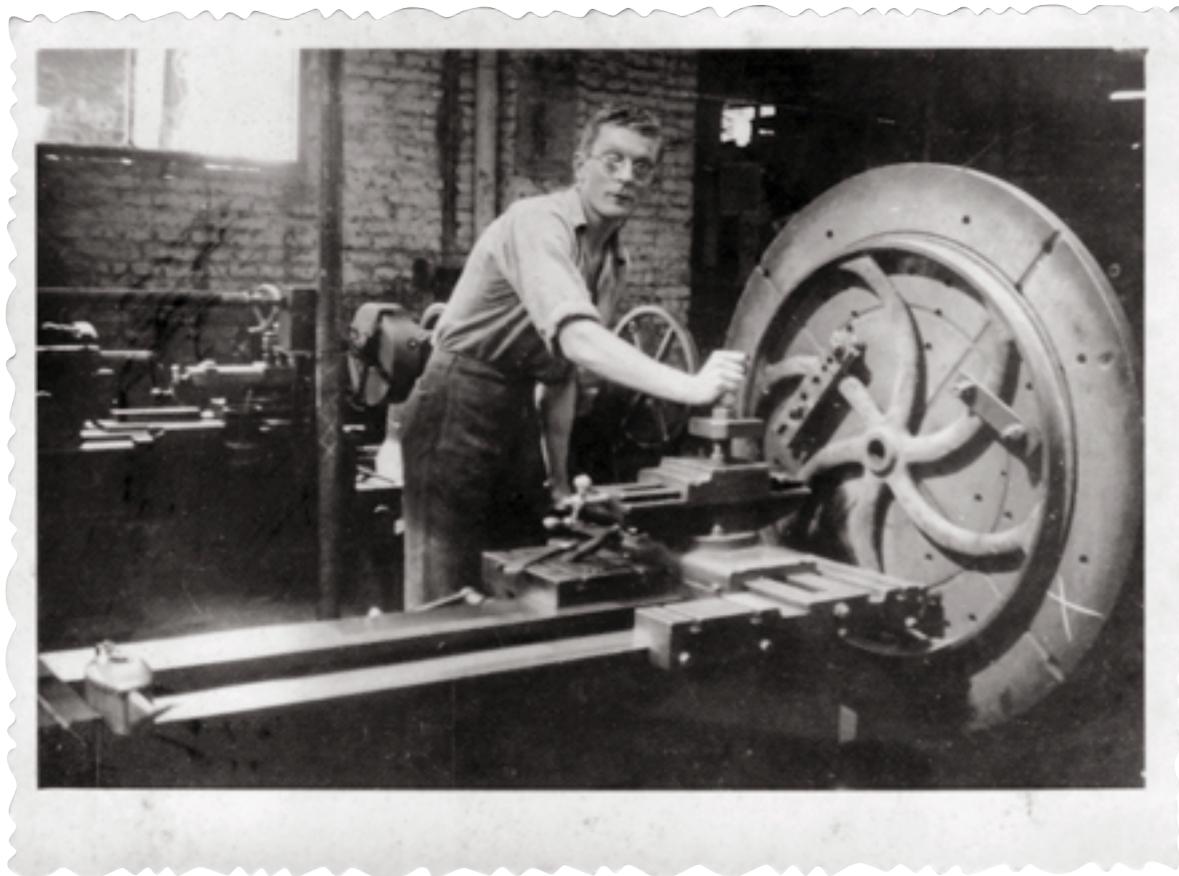
Lavoratori dell'impresa edile friulana della famiglia Borgobello, originaria di Tricesimo / Trabajadores de la empresa edilicia friulana de la famiglia Borgobello, originaria de Tricesimo, Paraná, 1900 ca.

Costruzione dell'Ospedale in via Lisandro De la Torre / Construcción de un hospital en la calle Lisandro De la Torre, Mataderos, Buenos Aires, 1940 ca.

Costruzione del Banco Hipotecario Nacional / Construcción del Banco Hipotecario Nacional, **Buenos Aires, 1949.**

Emigrati friulani della ditta Siemens Schuckert dopo la conclusione della costruzione di due stazioni della metropolitana / Emigrantes friulanos de la empresa Siemens Schuckert una vez concluída la construcción de dos estaciones de subte, Buenos Aires, settembre / septiembre 1939.

Pace Tonet, originaria di Monfalcone, alla bobinatrice / Pace Tonet, originaria de Monfalcone, en la bobinadora, Buenos Aires, 1932 ca.

Ines De Benedet, originaria di Cordenons, nella fabbrica di bambole / Inés De Benedet, originaria de Cordenons, en la fábrica de muñecas, Buenos Aires, 1956 ca.

Aldo Bruno Uano, originario di San Daniele del Friuli nella sua officina / Aldo Bruno Uano, originario de San Daniele del Friuli, en su taller, Córdoba, 1950 ca.

Davanti alla fabbrica 'Pirelli' / Frente a la fábrica 'Pirelli', San Justo, Buenos Aires, 1955 ca.

Nevio Apostoli, originario di Muggia davanti al Circolo Canottieri Italiani / **Nevio Apostoli, originario de Muggia delante del Círculo de Canoeros Italianos,** **Tigre, Buenos Aires, 1930**

Soci del Circolo Venezia Giulia / Socios del Círculo Venezia Giulia, **Buenos Aires, 1932.**

Gruppo di giuliani / Grupo de giulianos, Olivos, Buenos Aires, 1935.

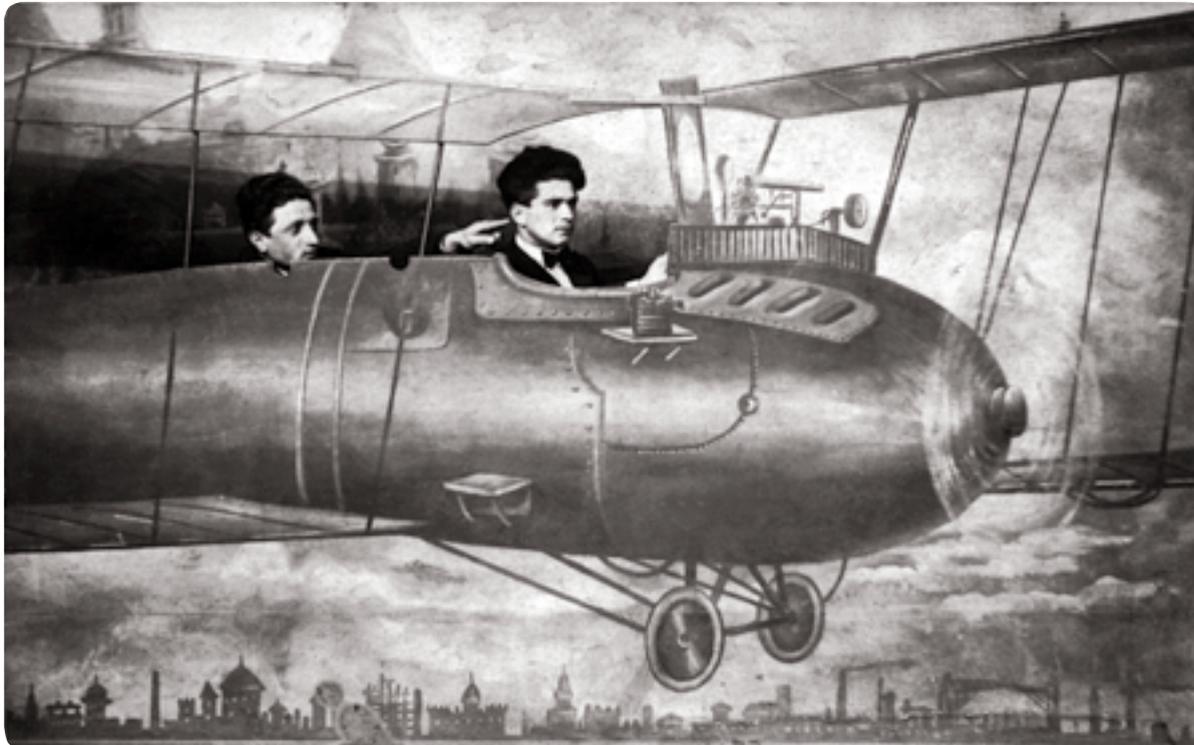
Cena dei carnici, soci della Società Friulana / Cena de cárnicos, socios de la Sociedad Friulana, **Caballito, Buenos Aires, 31.07.1943.**

Davanti al Fogolar della Società Friulana / Frente al Fogolâr de la Sociedad Friulana, **Caballito, Buenos Aires, 1943 ca.**

Primo Consiglio Amministrativo del Fogolar / Primer Consejo Administrativo del Fogolâr, **Paraná, 1952**

Onoranze funebri dei soci della Società Friulana in occasione della morte di Evita / **Honores fúnebres de los socios de la Sociedad Friulana en ocasión de la muerte de Evita, Buenos Aires, 26 luglio** / **26 de julio de 1952**

Festeggiamenti della Società Friulana per il 'Día del Niño' / Festejos del 'Día del Niño' en la Sociedad Friulana, Caballito, Buenos Aires, 1956.

La famiglia Gardonio, originaria di Cordenons, 'in automobile' / La familia Gardonio, originaria de Cordenons, 'en automóvil', Avellaneda, Buenos Aires, 1926.

Pietro Pitton e Tullio Malisan, originari di Rivarotta di Teor, 'in aereo' / Pietro Pitton y Tullio Malisan, originarios de Rivarotta di Teor, 'en avión', Buenos Aires, 1927 ca.

Pellegrinaggio in bicicletta / Peregrinaje en bicicleta, Luján, 1953-1955.

Silvio Vaccato, originario di Zara, e Cesare Antonutti, originario di Pasian di Prato in motocicletta / Silvio Vaccato, originario de Zara, y Cesare Antonutti en motocicleta, Lomas de Zamora, Temperley, 1930.

Bruno Rizzi, originario di Udine, con la moglie Sofia Calusniak nel giorno del loro matrimonio / Bruno Rizzi, originario da Udine, con su mujer Sofia Calusniak en el dia de su matrimonio, Zárate, 1955.

Il primo giradischi / El primer tocadiscos, Buenos Aires, 1955 ca.

Pietro Giovanni Cimenti, originario di Lauco, con alcuni amici / Pietro Giovanni Cimenti, originario de Lauco, con algunos amigos, 1934 ca.

Pietro Stefanutti e il figlio, emigrati da Alesso di Trasaghis, costruiscono un teatro / Pietro Stefanutti y su hijo, emigrados de Alesso di Trasaghis, construyen un teatro, Ciudad Evita, Ezeiza, 1952 ca.

La famiglia Pezzarini, originaria di San Giovanni al Natisone, in calesse / La familia Pezzarini, originaria de San Giovanni al Natisone, en sulky, Federación,1935.

Il 103esimo compleanno di Santa Di Marco, originaria di Porpetto / El centésimo tercer cumpleaños de Santa Di Marco, originaria de Porpetto, Federación, 1933.

La famiglia Ava, originaria di San Martino al Tagliamento / La familia Ava, originaria di San Martino al Tagliamento, Concordia, 1930 ca.

José da Silva, La famiglia Borgobello, originaria di Tricesimo / La familia Borgobello, originaria de Tricesimo, **Paraná, 1895 ca.**

La famiglia Lorenzon, originaria di Romans d'Isonzo / La familia Lorenzon, originaria de Romans d'Isonzo, **Colonia, 1913 ca.**

La famiglia Bressan, originaria di Romans d'Isonzo / La familia Bressan, originaria de Romans d'Isonzo, **Colonia, 03.02.1921**

Pietro Sangoi, originario di Gemona del Friuli, a cavallo vicino alla moglie Anna Sello / Pietro Sangoi, originario de Gemona del Friuli, a caballo cerca de su esposa Anna Sello, Colonia Caroya, 1910 ca.

Pio Cargnelutti, originario di Gemona del Friuli, alla raccolta del fieno / Pio Cargnelutti, originario de Gemona del Friuli, durante la cosecha de heno, Ascochinga, Córdoba, 1945 ca.

Antonio Beorchia Nigris, originario di Ampezzo poi emigrato a San Juan / **Antonio Beorchia Nigris, originario de Ampezzo, luego emigrará a San Juan, 1900 ca.**

La famiglia Peresson, originaria di Vito d'Asio poi emigrata a San Juan / La familia Peresson, originaria de Vito D'Asio, luego emigrada a San Juan, 1913 ca.

Il primo giorno di scuola del figlio di Lino Zussino, originario di Tarcento / Primer día de escuela del hijo de Lino Zussino, originario de Tarcento, 1958-1959.

Luigi Avon, originario di Solimbergo di Sequals, al lavoro nel negozio di accessori di automobili / Luigi Avon, originario de Solimbergo di Sequals, trabajando en el negocio de accesorios para el automóvil, San Juan, 1938 ca.

Nicolas Armitrano, Emigranti dalla provincia di Udine / Emigrantes de la provincia de Udine, Mendoza, 1928 ca.

La famiglia Giuliani, originaria di Pradamano / La familia Giuliani, originaria de Pradamano, San Martín (Mendoza), 1921 ca.

Antonio Cividino durante i lavori di costruzione della ferrovia Huaytiquina (Salta) / Antonio Cividino durante los trabajos de construcción del ferrocarril Huaytiquina (Salta), 02.09.1923.

Costruzione del monumento a Güemes (Salta) / Construcción del monumento a Güemes (Salta), ante 1931.

Guglielmo Fratta, originario di Travesio, al lavoro con il *rodillo* /
Guillermo Fratta, originario de Travesio, en el trabajo con el rodillo,
Montevideo, anni / años Trenta.

La famiglia Tunin, originaria di Moraro / La familia Tunin, originaria de Moraro, Canelones, 1926 ca.

Festa di matrimonio di Isolina Pagani, originaria di Lestizza / Fiesta de matrimonio de Isolina Pagani, originaria de Lestizza, Montevideo, 1927.

Vittorio Baldini, originario di Pirano in Istria, con il gruppo 'Rondalla Triestina' / Vittorio Baldini, originario de Pirano en Istria, con el grupo 'Rondalla Triestina', Montevideo, 1929 ca.

Galileo Percovich, originario di Pola, con la moglie Iolanda Ruzich, originaria di Fiume, e i figli / Galileo Percovich, originario de Pola, con su mujer Iolanda Ruzich, originaria de Fiume, y sus hijos, **Montevideo 1952.**

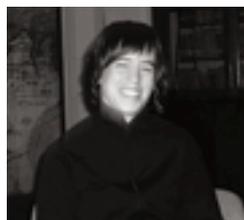
I fratelli Paolo e Gianfranco Premuda, originari di Fiume / Los hermanos Paolo y Gianfranco Premuda, originarios de Fiume, Canelones 1956.

Soci della Famée Furlane / Socios de la Famée Furlane, **Montevideo, 1944-1948.**

Progetto di catalogazione / Proyecto de catalogación

Coordinatore progetto /
Coordinador del proyecto

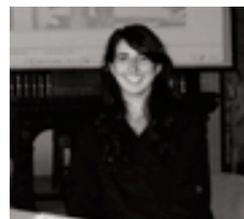
Antonio Giusa

Coordinatori locali /
Coordinadores locales

Cecilia Ibañez

Catalogatori /
Catalogadores

Roberto Candussi

Pablo Del Pin

Mauro Sabbadini

Candelaria Castiarena

Amalia Fernández

Romina Serafino

Victoria Ciocca

Gianni Gambaro Dubini

Catalogatori / Catalogadores

Romina Lerda

Mirtha Morandi

Natalia Tuzzi

Maria Pía Marchesich

Felipe Otarola

Adrián Mercado

Marisa Passerella

Fotografie messe a disposizione da / Fotografías puestas a disposición por

Argentina Livio Ambrosi, Francisco Ambrozic, Batistuta Ana Catalina, José Antonutti, Lucia Anzolini, Elsa Apostoli, Ma. De la Paz Ava, Noemi Felicita Bagnarol in Andrin, Renato Banovaz, Edmundo Mario Barazzutti, Maria Barbesin, Paolo Barbesin, Aldo Barborini, Paola Bartesaghi, Carmella Baruso, Claudia Bassi, Evelina Basso in Roset, Celestino Battistella, Jose Antonio Beber, Luciana Bellina, Mariangela Beltrame, Onilde Beltrame, Leonora Bencich, Elvira Benedetti in Tuzzi, Gina Benvenutti, Romea Bernardis, Alessandrina Gina Bertuzzi, Dante Biasizzo, Armida Blasig, Noemi Boezio, Sergio Daniel Boezio, Eduardo Bonoris, Maria Teresa Borini, Marino Boscarol, Giuseppe Bragato, Luciana Bresciani, Eduardo Brumat, Carla Burelli, Franco Giuseppe Burelli, Claudia Burlon, Leda Burlon, Cesare Buttò, Lucia Cacian, Flavia Campagnolo, Remigio Cancian, Esther Canciani, Edo Fernando Candussi, Pietro Candusso, Virgilio Capello, Pio Cargnelutti, Irene Carnir, Carlos Castellan, Liliam Cecchini, Adelia Cencig, Pietro Censig, Dina Cesca in Petron, Rosella Cherin, Rina Cherubin, Ancila Chitussi, Amadio Cimenti, Lucia Maria Cimenti, Lucía María Cimenti, Lucia Cimenti in Marchesich, Lucia Maria Cimenti in Marchesich, Marta Cipolat, Bruno Civitico, Manfredi Clara, Sergio Clemente Biasutti, Mario Cogiglia, Orientina Colledani, Alberto Colussi, Gremilda Copetti, Sante Corazza, Amneris Cosatto, Rafaela Cosatto, Raffaella Cosatto, Rosina Cozzarin, Libero Cozzi, Francesca Cracogna, Giuseppina Cragnelutti, Norberto Cragno, Mercedes Agustina Cragnolini, Valentino Cricco, Emilio Crozzolo, Ernesto Cucchiaro, Maria Cucchiaro, Silvana Cucchiaro in Distasi, Maria Cucchiaro in Maurizio, Irene Cudicio, Ana D'Ambrogio, Laura D'Ambrogio, Galliano Remo De Agostini, Sara Ilda De Fornasari, Giovanni De Luca, Atilio De Monte, Zaida De Monte, Ana Maria De Piero, Valentina Del Bianco, Gema Del Col, José Juan Del Col, Vanina Clementina Del Cul, Maria Antonietta Del Piero, Santiago Del Pin, Fiore Di Bello, Valeria D'Odorico, Vincenzo Domini, Liria Elena Dri, Pedro Dri, Sergio Ferdinando Driussi, Luigi Duri, Marguerita Emoroso, Maria Graciela Erzetic, Alicia Elvira Fabris, Gianinno Fabris, Pasquale Fachin, Ennio Facini, Nilda Fantini, Ana Maria Federick, Alfredo Finos, Bianca Fiorencis, Estelio Fontana, Ana Fontanot, Ines Fontanot in Panieri, Ines Fontanot in Panieri, Virginio Formaggin, Isolina Francescutti, Domenico Furioso, Claudio Gabrielli, Rino Galliussi, Danira Galliussi fu Fabris, Carola Garberi, Giuliano Garbin, Giuseppe Garbin, Romano Gardonio, Guillermo Garlatti, Leonardo Giavedoni, Giacinto Giobbe, Sara Maria Giorgini, Livio Giuricin, Celina Seferina Goi, Dino Gon, Pia Gon, Bruna Gonzati, Guido Grimaz, Luis Bernardino Grion, Olga Grion, Silvia Grion, Alfredo Adolfo Iacolutti, Pietro Iacuzzi, Raul Roberto Innocente, Lucio Iurman, Egidio Kebat, Francisco Komjanc, Edda Lalovich, Novella Lamberti, Corina Lauret, Maria Ester Lazzeri in Kubik, Marino Lenardon, Luisa

Augusta Lenarduzzi, Aurora Limerutti, Maria Ida Lorenzin, Albina Lorenzon, Ana Lorenzutti, Paula María Lovadina, Mario Lucardi, Matilde Macorig, Dino Gustavo Manzin, Dominga Marcuzzi, Jorge Juan Marcuzzi, Anna Maria Marincovich, José Marpillero, Egidio Carlo Marson, Orazio Martin, Adrian Martinez, Gianfranco Martinis, Alfeo Martinoli, Elsa Matellone in Salas, Néstor Mattiazzi, Nelida Matulovich, Aita Maurizio, Aida Mavric, Luigi Mecchia, Ida Melotti, Claudio Merlino, Eride Michelazzi, Maria Michelutti, Adelma Midena, Luigi Milan, Wally Milan, Gianfranca Miniussi, Antonio Mitri, Luisa Mitri, Luisa Mitri in Gregoris, Liliana Monai, Maria Isabel Monai Dubroca, Neli Rosa Moras, Rosa Morassut, Alvisa Moro, Dario Moro, Teresa Muzzolini, Bruna Nadaja Marcosig, Maria Nardin, Valentino Nardin, Yolanda Nardin, Luigia Narduzzi, Teresa Nimis, Ana Lucía Nobile, Anita Obolo, Lidia Ostrouska, Nella Padovan, Emerita Ana Paduan, Cecilia Paratore, Marco Paris, Ana Maria Pascolo, Rosalia Pascutto, Ferruccio Pastrovicchio, Claudia Patat, Emilia Pavich, Antonio Pellagrini, Antonio Pellegrini, Maria Antonia Percovich, Anna Maria Persello, Delfio Persello, Diva Persello, Edith Pes, Ricardo José Petrello, Rosa Petri, Humberto Petron, María Gabriela Piemonti, Zulma Pignolo, Anna Pillot, Eliana Pilot, Maria Vanda Pinter, Antonietta Pisch, Hilda Pitton, Graziano Pizzul, Cleofe Poiana in Rossi, Fausto Polo, Aldo Polo Peruchin, Susana Pontussi, Adriano Prodan, Rosalinda Carolina Pucchio, Leonardo Racchetta, Teresa Raccolin, Rosa Raffin, Ondina Lucia Anna Resani, Omar Dante Retamozo Zamar, Nilla Rinaldi, Stella Maris Rivas, Susana Rivero in Di Natale, Maria Elena Rizzi, Rene Rizzotti, Blanca Rocco, María Luisa Rodaro, Ferdinanda Roman, Cristina Romanin, Miryan Romanut, Temon Rosa, Gianinna Rosa Valmarcon, Elvira (detta Anita) Rozic, Paolino Russian, Galliano Remo Sabbadini, Jorge Remo Sabbadini, Alberto Carlos Sangoy, Davide Giovanni Battista Scian, Juan Sclausero, Sonia Sclausero, Violeta Delia Sclausero, Renzo Segatti, Alfio Serini, Loredana Sgoifo, Matteo Signori, Ferruccio Silvestro Edonti, Carlo Sitar, Ana Skolaris, Juana Spangaro, Ester Mercedes Spessot, Antonio Sponza, Natalina Stefanutti, Finisia Stefanutti in Rossi, Ana Maria Sustersich, Lucia Tacklitsh, Caterina Tassan Gurle, Julio Tassan Gurle, Edda Terlevi, Luciano Terlevich, Maria Victoria Todone, Graciela Adelgisa Tofful, Ana Teresa Toniutti, Vittoria Topatich, Dora Topatigh, Eda Maria Toppazzini, Myriam Torres, Andrea Tortul, Lidia Elisa Toscano, Inés Travaini, Eugenio Tuppin, Gianfranco Tuzzi, Aldo Bruno Uano, Leonor Valent, Idelfonso Valentinuz, Raúl Varnerin, Emilia Varutti, Aldo Vellenich, Maria Vellenich, Roberto Vicenzotti, Daniel Vidoz, Marta Vidoz, Nicolás Viel, Héctor Visintin, Vilema Volpatto, Leonardo Gabriele Vosca, Bruno Vuano, Ilda Zamparini, Italia Juana Zanessi, Carlos Zanier, Angelina Zannier, Adriana Zanussi, Valter Zerauschek, Carlo Zilli, Marina Zolia, Ana Magdalena Zorzin, Elio Zovatto, Gladys Zovich, Norma Zuliani.

Uruguay Diana Baritussio, Anna Maria Bertossi, Maria Boer, Arturo Braida, Carlo Della Mea, Aurelio Fratta, Giuseppe Merlic, Armando Moruzzi, Walter Luis Nassutti Cozzi, Gilverto Pecorari, Furio Percovich, Egisto Pesamosca, Gianfranco Premuda, Paolo Premuda, Ruben Tunin, Bernardo Zannier, Rosa Zilli.

Sommario / Índice